

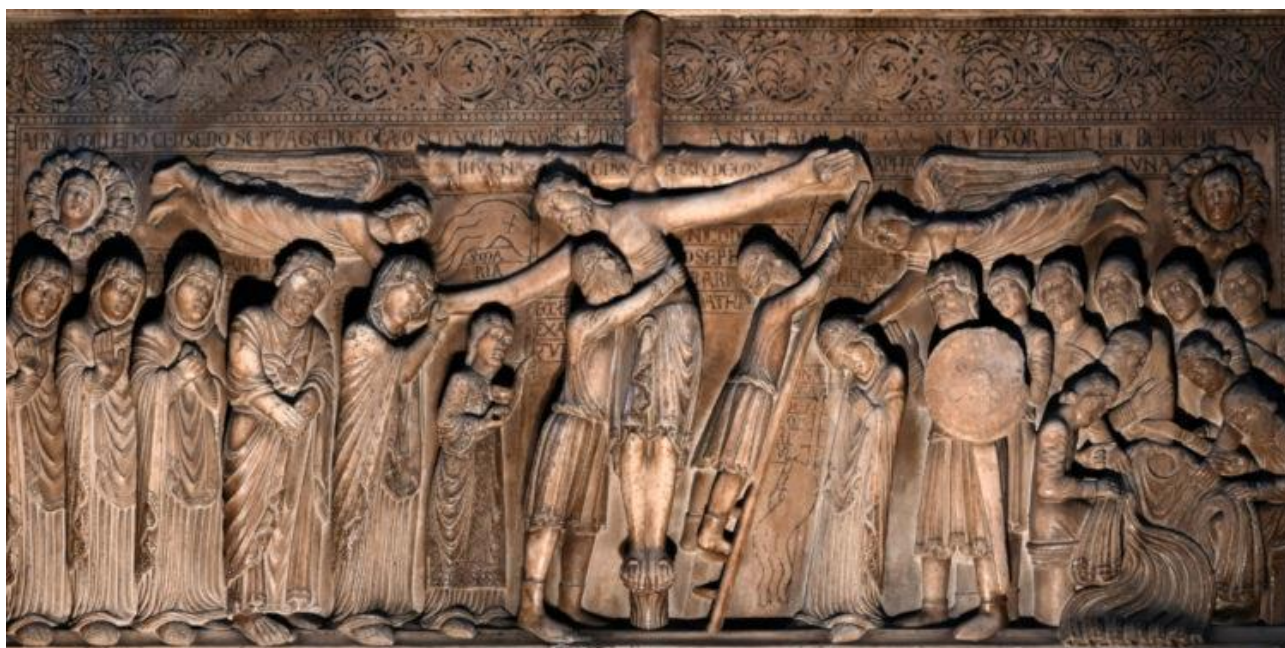
INSIEME



www.comunitapastoralebms.it

DOMENICA 26 FEBBRAIO 2023
I DOMENICA DI QUARESIMA

QUARESIMA 2023



***“TUTTO APPARTIENE
ALL’AMORE”***

(Papa Francesco)

QUARESIMA 2023.

“TUTTO APPARTIENE ALL’AMORE”

(Papa Francesco)

Carissimi Amici,

con questo richiamo di Papa Francesco entriamo nel cuore del Tempo Quaresimale.

La Quaresima e la Pasqua altro non sono se non un tempo di Grazia, dove l’Amore che è Dio, nell’abbraccio del Signore Gesù presente, ci dà la possibilità d’essere suoi fino in fondo. Così ogni giorno di più, accadrà la nostra risurrezione!

Anche il Vescovo Mario, nella Lettera pastorale di quest’anno (*Kyrie, Alleluia, Amen. Per vivere nella Chiesa come discepoli di Gesù*), a questo grande Dono ci richiama.

Così il Vescovo: **“Si tratta di entrare nel Mistero. Entrare nel Mistero è la Grazia di accogliere l’invito alla comunione con Gesù risorto, vivo, presente nella forma del Sacramento che dà vita nel corpo mistico della Chiesa”**.

“Entrare nel Mistero”, non è complicato per noi: basta lasciarsi abbracciare dall’Eucaristia, basta abbracciare l’Eucaristia, così come ogni altro Sacramento.

E’ ancora il Vescovo: **“Deve diventare abituale e condiviso imparare a celebrare l’Eucaristia come una Grazia, “perché la presenza del Figlio tuo in questo sublime Sacramento doni pienezza alla nostra fede” (Preghiera Eucaristica VI)**.

Il rito che celebriamo non è la ripetizione di parole e gesti che si riduce a doveroso adempimento. E’ piuttosto la Grazia di entrare nel Mistero come popolo santo di Dio, che nell’Eucaristia riceve vita e forma. E’ la Grazia di ricevere il dono dello Spirito che nel cuore di ciascuno e

nell'insieme dell'assemblea eucaristica configura a Gesù, per essere l'unico santo corpo del Signore. E' il memoriale della Pasqua che diventa principio di vita nuova, trasfigurata dalla partecipazione alla morte e risurrezione di Gesù.

Dopo il tempo faticoso del Covid, nel tempo segnato dalla tragedia della guerra e dalla catastrofe del terremoto, i nostri cuori appesantiti dalla confusione e dal dolore, hanno bisogno d'essere riabbracciati dall'Amore Presente di Gesù, e di riabbracciare nell'Amore la Presenza di Gesù: l'Eucaristia è proprio l'accadere di questo Amore, di questa Presenza, di questo abbraccio concreto alla nostra vita.

Viviamo il tempo della Quaresima, con i suoi gesti e i suoi passi, con questo desiderio ma soprattutto con la decisione di amare l'Eucaristia come il tesoro più prezioso, perché accada per noi, e attraverso di noi per questo tempo, la Pasqua di Gesù.

“Tutto appartiene all'Amore”

Buon cammino amici carissimi!

don Ivano.



I GESTI DELLA QUARESIMA

* LA PREGHIERA



" La preghiera è la forza del cristiano e di ogni persona credente. Nella debolezza possiamo rivolgerci a Dio con fiducia di figli ed entrare in

comunione con Lui. Dinanzi a tante ferite che ci fanno male e che ci potrebbero indurire il cuore, noi siamo chiamati a tuffarci nel mare della preghiera, che è il mare dell'Amore sconfinato di Dio, per gustare la sua tenerezza. La Quaresima è tempo di preghiera più intensa, più prolungata, più assidua, più capace di farsi carico delle necessità dei fratelli; preghiera di intercessione, per intercedere davanti a Dio per tante situazioni di povertà e di sofferenza."

(Papa Francesco)

* LA PENITENZA E IL DIGIUNO



"Dobbiamo stare attenti a non praticare un digiuno formale, o che in verità ci

"sazia" perchè ci fa sentire a posto. Il digiuno ha senso se veramente intacca la nostra sicurezza, e anche se ne consegue un beneficio per gli altri, se ci aiuta a coltivare lo stile del Buon Samaritano, che si china sul fratello in difficoltà e si prende cura di lui. Il digiuno comporta la scelta di una vita sobria, nel suo stile; una vita che non spreca, una vita che non "scarta". Digiunare ci aiuta

ad allenare il cuore all'essenzialità e alla condivisione. E' un segno di presa di coscienza e di responsabilità di fronte alle ingiustizie, ai soprusi,

specialmente nei confronti dei poveri e dei piccoli, ed è segno di fiducia che riponiamo in Dio e nella sua provvidenza."

(Papa Francesco)

*** LA CARITA'**



"La carità: essa indica la gratuità, perchè si dà a qualcuno da cui non ci si aspetta di ricevere qualcosa in cambio. La gratuità dovrebbe essere una delle caratteristiche del cristiano, che, consapevole di aver

ricevuto tutto da Dio gratuitamente, cioè senza alcun merito, impara a donare agli altri gratuitamente. Oggi spesso la gratuità non fa parte della nostra vita quotidiana, dove tutto si vende e si compra, Tutto è calcolo e misura. L'elemosina ci aiuta a vivere la gratuità del Dono, che è libertà dall'ossessione del possesso, dalla paura di perdere quello che si ha, dalla tristezza di chi non vuole condividere con gli altri il proprio benessere."

(Papa Francesco)

*** LA CATECHESI attraverso la LECTIO DIVINA**



"La Parola di Dio non ci dice ciò che dovremmo fare attraverso una spiegazione, dice chi siamo rivelandoci chi è Dio. Questo è il motivo per cui quando ci avviciniamo alla Scrittura capiamo qualcosa di noi stessi, non concettualmente ma

attraverso esperienze concrete, vere. La Parola di Dio è viva, efficace, fa riscoprire il senso profondo del vivere. Mentre noi viviamo sulla superficie delle cose, la Parola, al contrario, invita a scendere nel loro dettaglio, per scoprirne il senso nascosto, di fondo. Gesù usa un'immagine molto chiara al proposito: "Chiunque ascolta le mie parole e non le mette in pratica, è simile a un uomo stolto che ha costruito la sua casa sulla sabbia. Cadde la pioggia, strariparono i fiumi, soffiarono i venti e si abbattono su quella casa, ed essa cadde, e la sua rovina fu grande" (Mt 7,26-27).

Una casa poggiata superficialmente sulla sabbia reggerà finché non arriverà il vento forte, la tempesta, qualcosa che sconvolgerà. La parte sostanziale, quella dove risiede la forza dell'abitazione, sta nelle sue fondamenta. Ciononostante, passiamo la maggior parte della vita a curare l'estetica della casa, ad abbellirla, lo stesso vale per la nostra vita: ne curiamo l'apparenza senza preoccuparci se sia salda come la roccia. Quest'ultima rappresenta quella saldezza che, in presenza del vento, della tempesta, delle piogge, consente alla casa di rimanere in piedi. La giustificazione di base per scansare tale lavoro di costruzione delle fondamenta è che è più facile scavare nella sabbia che nella roccia purtroppo anche dalla nostra fede cristiana talvolta vogliamo trarre esclusivamente la dolcezza di alcune cose, la consolazione in alcuni momenti della nostra vita, ma il cristianesimo è legato al coraggio di fare fatica per ancorarci a qualcosa, meglio dire Qualcuno, di stabile rispetto alla precaria superficialità. Quindi ascoltare davvero la Parola di Dio è allo stesso tempo semplice e faticoso, ma si tratta di una fatica benedetta, che fa cambiare il punto in cui ancorare la vita affinché rimanga in piedi nelle prove. Senza la Parola, senza andare al fondo delle cose, si è semplicemente abbandonati ai pensieri, nella sabbia debole e poco affidabile delle emozioni. E' necessario faticare per lasciare che la Scrittura illumini dalle fondamenta la nostra esistenza, per portarci a un ancoraggio efficace, sostanziale, vero."

(don Luigi Maria Epicoco)

GESTI PARTICOLARI:

1) GESTO DELL'IMPOSIZIONE DELLE CENERI



Così Papa Francesco:
“Come segno della volontà di lasciarci riconciliare con Dio, in pubblico compiremo

il gesto dell'imposizione delle ceneri sul capo. Il celebrante pronuncia queste parole: «Ricordati che sei polvere e in polvere ritornerai», oppure ripete l'esortazione di Gesù: «Convertitevi e credete al Vangelo». Entrambe le formule costituiscono un richiamo alla verità dell'esistenza umana: siamo creature limitate, peccatori sempre bisognosi di penitenza e di conversione”.

2) INDULGENZA PLENARIA

Nelle Domeniche di Quaresima nelle Chiese di Rito Ambrosiano **è possibile ricevere l'Indulgenza plenaria, recitando davanti al Crocifisso la preghiera: "ECCOMI, O MIO AMATO E BUON GESU"**, dopo essersi comunicati.



3) 1° VENERDI' DI QUARESIMA **GIORNO PENITENZIALE DI MAGRO E DIGIUNO.**

“Tutti i fedeli sono tenuti a fare penitenza, ciascuno a proprio modo; ma perché tutti siano tra loro uniti da una comune osservanza della penitenza, vengono stabiliti dei giorni penitenziali in cui i fedeli attendano in modo speciale alla preghiera, facciano opere di pietà e di carità, sacrificino se stessi compiendo più fedelmente i propri doveri e soprattutto osservando il digiuno e l’astinenza. Il digiuno e l’astinenza, devono essere osservati il primo venerdì di quaresima e il venerdì della passione e morte del Signore nostro Gesù Cristo; sono consigliati il sabato santo sino alla veglia Pasquale. La legge del digiuno obbliga a fare un unico pasto durante la giornata, ma non proibisce di prendere un pò di cibo al mattino e alla sera. Alla legge del digiuno sono tenuti tutti i maggiorenni fino al 60°anno iniziato; alla legge dell’astinenza coloro che hanno compiuto il 14° anno di età” (Dal codice di Diritto canonico).

4) GESTO DI CARITA':

SOSTENIAMO LE POPOLAZIONI COLPITE DAL TERREMOTO



*** Le Offerte si raccolgono in Chiesa**
all’altare della Madonna

5) PREGHIERA QUOTIDIANA:

*** PER I RAGAZZI:** chi può: “5 minuti con Gesù”
alle 8,10 prima della scuola.
Oppure la preghiera con la Famiglia nella tua casa”

*** PER I PRE-ADOLESCENTI * ADOLESCENTI
DICIOTTENNI E GIOVANI**
*(Ognuno potrà scegliere il gesto
e il momento a cui partecipare):*

*** IL MARTEDI' A MACHERIO:**

- * Ore 6,30: S. Messa.
- * Ore 18,00: Preghiera pre-ado.
- * Ore 18,30: Vespero adolescenti, diciottenni e giovani.

*** IL MERCOLEDI' A BIASSONO:**

- * Ore 6,30: S. Messa.
- * Ore 18,00: Preghiera pre-ado.
- * Ore 18,30: S. Messa.
- * Ore 19,00: Vespero adolescenti, diciottenni e giovani.

*** IL GIOVEDI' A SOVICO:**

- * Ore 6,30: S. Messa.
- * Ore 17,30: Preghiera pre-ado.
- * Ore 18,00: S. Messa.
- * Ore 18,30: Vespero adolescenti, diciottenni e giovani.



*** PER GLI ADULTI:**

**“La Parola di ogni giorno”
(libretto per la preghiera quotidiana)
“KYRIE. “Il travaglio e la gioia”**

*** Ogni giorno (tranne il Venerdì)**

dalle ore 8,30 alle ore 9,00: ADORAZIONE EUCARISTICA

*** Ogni Mercoledì ore 6,30: S. MESSA.**

(Ogni Martedì ore 6,30: S. Messa a Macherio.*

** Ogni Giovedì ore 6,30: S. Messa a Sovico)*

*** Ogni Venerdì: ore 9,00 e ore 21,00:**

VIA CRUCIS in Chiesa.

*** VENERDI' 10/3 ORE 20,45 VIA CRUCIS A SEREGNO
PER TUTTA LA ZONA PASTORALE DI MONZA
CON IL VESCOVO MARIO.**



*** VENERDI' 24/3:**

**VIGILIA DELLA SOLENNITA' DELL'ANNUNCIAZIONE
FESTA PATRONALE DELLA COMUNITA' PASTORALE
Ore 21: VIA CRUCIS PER TUTTA LA COMUNITA'
PASTORALE DA BIASSONO A MACHERIO.**

*** Ogni Domenica ore 16,30 in Chiesa:**

**PREGHIERA DEL VESPERO
E BENEDIZIONE CON LA RELIQUIA DELLA S. CROCE.**

6) CATECHESI ADULTI



Lectio divina tenuta da don Matteo Crimella, biblista

Chiesa parrocchiale San Martino Vescovo - Biassono • Ore 21

Mercoledì 1 • La cena (Lc 22,1-27)

Mercoledì 8 • La preghiera al monte degli Ulivi (Lc 22,28-46)

Mercoledì 15 • Il rinnegamento di Pietro (Lc 22,47-71)

Mercoledì 22 • Gesù condannato (Lc 23,1-32)

Mercoledì 29 • La morte (Lc 23,33-65)

MESSAGGIO DI PAPA FRANCESCO PER LA QUARESIMA 2023

Ascesi quaresimale, itinerario sinodale

Cari fratelli e sorelle!

I vangeli di Matteo, Marco e Luca sono concordi nel raccontare l'episodio della Trasfigurazione di Gesù. In questo avvenimento vediamo la risposta del Signore all'incomprensione che i suoi discepoli avevano manifestato nei suoi confronti. Poco prima, infatti, c'era stato un vero e proprio scontro tra il Maestro e Simon Pietro, il quale, dopo aver professato la sua fede in Gesù come il Cristo, il Figlio di Dio, aveva respinto il suo annuncio della passione e della croce. Gesù lo aveva rimproverato con forza: «Va' dietro a me, satana! Tu mi sei di scandalo, perché non pensi secondo Dio, ma secondo gli uomini!» (Mt 16,23). Ed ecco che «sei giorni dopo, Gesù prese con sé Pietro, Giacomo e Giovanni suo fratello e li condusse in disparte, su un alto monte» (Mt 17,1).



Il Vangelo della Trasfigurazione viene proclamato ogni anno nella seconda Domenica di Quaresima (nel rito romano). In effetti, in questo tempo liturgico il Signore ci prende con sé e ci conduce in disparte. Anche se i nostri impegni ordinari ci chiedono di rimanere nei luoghi di sempre, vivendo un quotidiano spesso ripetitivo e a volte noioso, in Quaresima siamo invitati a “salire su un alto monte” insieme a Gesù, per vivere con il Popolo santo di Dio una particolare esperienza di ascesi.

L'ascesi quaresimale è un impegno, sempre animato dalla Grazia, per superare le nostre mancanze di fede e le resistenze a seguire Gesù sul cammino della croce. Proprio come ciò di cui aveva bisogno Pietro e gli altri discepoli. Per approfondire la nostra conoscenza del Maestro, per

comprendere e accogliere fino in fondo il mistero della salvezza divina, realizzata nel dono totale di sé per amore, bisogna lasciarsi condurre da Lui in disparte e in alto, distaccandosi dalle mediocrità e dalle vanità. Bisogna mettersi in cammino, un cammino in salita, che richiede sforzo, sacrificio e concentrazione, come una escursione in montagna. Questi requisiti sono importanti anche per il cammino sinodale che, come Chiesa, ci siamo impegnati a realizzare. Ci farà bene riflettere su questa relazione che esiste tra l'ascesi quaresimale e l'esperienza sinodale.

Nel "ritiro" sul monte Tabor, Gesù porta con sé tre discepoli, scelti per essere testimoni di un avvenimento unico. Vuole che quella esperienza di grazia non sia solitaria, ma condivisa, come lo è, del resto, tutta la nostra vita di fede. Gesù lo si segue insieme. E insieme, come Chiesa pellegrina nel tempo, si vive l'anno liturgico e, in esso, la Quaresima, camminando con coloro che il Signore ci ha posto accanto come compagni di viaggio. Analogamente all'ascesa di Gesù e dei discepoli al Monte Tabor, possiamo dire che il nostro cammino quaresimale è "sinodale", perché lo compiamo insieme sulla stessa via, discepoli dell'unico Maestro. Sappiamo, anzi, che Lui stesso è la Via, e dunque, sia nell'itinerario liturgico sia in quello del Sinodo, la Chiesa altro non fa che entrare sempre più profondamente e pienamente nel mistero di Cristo Salvatore.

E arriviamo al momento culminante. Narra il Vangelo che Gesù «fu trasfigurato davanti a loro: il suo volto brillò come il sole e le sue vesti divennero candide come la luce» (Mt 17,2). Ecco la "cima", la meta del cammino. Al termine della salita, mentre stanno sull'alto monte con Gesù, ai tre discepoli è data la grazia di vederlo nella sua gloria, splendente di luce soprannaturale, che non veniva da fuori, ma si irradiava da Lui stesso. La divina bellezza di questa visione fu incomparabilmente superiore a qualsiasi fatica che i discepoli potessero aver fatto nel salire sul Tabor. Come in ogni impegnativa escursione in montagna: salendo bisogna tenere lo sguardo ben fisso al sentiero; ma il panorama che si spalanca alla fine sorprende e ripaga per la sua meraviglia. Anche il processo sinodale appare spesso arduo e a volte ci potremmo scoraggiare. Ma quello che ci attende al termine è senz'altro qualcosa di meraviglioso e sorprendente, che ci aiuterà a comprendere meglio la volontà di Dio e la nostra missione al servizio del suo Regno.

L'esperienza dei discepoli sul Monte Tabor si arricchisce ulteriormente quando, accanto a Gesù trasfigurato, appaiono Mosè ed Elia, che impersonano rispettivamente la Legge e i Profeti (cfr Mt 17,3). La novità del Cristo è compimento dell'antica Alleanza e delle promesse; è inseparabile dalla storia di Dio con il suo popolo e ne rivela il senso profondo. Analogamente, il percorso sinodale è radicato nella tradizione della Chiesa e al tempo stesso aperto verso la novità. La tradizione è fonte di ispirazione per cercare strade nuove, evitando le opposte tentazioni dell'immobilismo e della sperimentazione improvvisata.

Il cammino ascetico quaresimale e, similmente, quello sinodale, hanno entrambi come meta una trasfigurazione, personale ed ecclesiale. Una trasformazione che, in ambedue i casi, trova il suo modello in quella di Gesù e si opera per la grazia del suo mistero pasquale. Affinché tale trasfigurazione si possa realizzare in noi quest'anno, vorrei proporre due "sentieri" da seguire per salire insieme a Gesù e giungere con Lui alla meta.

Il primo fa riferimento all'imperativo che Dio Padre rivolge ai discepoli sul Tabor, mentre contemplano Gesù trasfigurato. La voce dalla nube dice: «Ascoltatelo» (Mt 17,5). Dunque la prima indicazione è molto chiara: ascoltare Gesù. La Quaresima è tempo di grazia nella misura in cui ci mettiamo in ascolto di

Lui che ci parla. E come ci parla? Anzitutto nella Parola di Dio, che la Chiesa ci offre nella Liturgia: non lasciamola cadere nel vuoto; se non possiamo partecipare sempre alla Messa, leggiamo le Letture bibliche giorno per giorno, anche con l'aiuto di internet. Oltre che nelle Scritture, il Signore ci parla nei fratelli, soprattutto nei volti e nelle storie di coloro che hanno bisogno di aiuto. Ma vorrei aggiungere anche un altro aspetto, molto importante nel processo sinodale: l'ascolto di Cristo passa anche attraverso l'ascolto dei fratelli e delle sorelle nella Chiesa, quell'ascolto reciproco che in alcune fasi è l'obiettivo principale ma che comunque rimane sempre indispensabile nel metodo e nello stile di una Chiesa sinodale.

All'udire la voce del Padre, «i discepoli caddero con la faccia a terra e furono presi da grande timore. Ma Gesù si avvicinò, li toccò e disse: "Alzatevi e non temete". Alzando gli occhi non videro nessuno, se non Gesù solo» (Mt 17,6-8). Ecco la seconda indicazione per questa Quaresima: non rifugiarsi in una religiosità fatta di eventi straordinari, di esperienze suggestive, per paura di affrontare la realtà con le sue fatiche quotidiane, le sue durezze e le sue contraddizioni. La luce che Gesù mostra ai discepoli è un anticipo della gloria pasquale, e verso quella bisogna andare, seguendo "Lui solo". La Quaresima è orientata alla Pasqua: il "ritiro" non è fine a sé stesso, ma ci prepara a vivere con fede, speranza e amore la passione e la croce, per giungere alla risurrezione. Anche il percorso sinodale non deve illuderci di essere arrivati quando Dio ci dona la grazia di alcune esperienze forti di comunione. Anche lì il Signore ci ripete: «Alzatevi e non temete». Scendiamo nella pianura, e la grazia sperimentata ci sostenga nell'essere artigiani di sinodalità nella vita ordinaria delle nostre comunità.

Cari fratelli e sorelle, lo Spirito Santo ci animi in questa Quaresima nell'ascesa con Gesù, per fare esperienza del suo splendore divino e così, rafforzati nella fede, proseguire insieme il cammino con Lui, gloria del suo popolo e luce delle genti.

PAPA FRANCESCO

CINETEATRO SANTA MARIA BIASSONO

i Venerdì a Teatro
2022/2023

Venerdì 3 Marzo 2023
ore 21.15

Atelier Sarabanda

NOTTURNO
THRILLER

DI ALBERTINA GIULIANA ALBERTI

MARA GUALANDRIS
LOREDANA RIVA
PIERRE VILLA

REGIA
LOREDANA RIVA

SCENE VALTER MANGLAROTTI

Per info e prenotazioni 320 53 43 265

Ingresso consentito nel rispetto delle regole secondo le vigenti normative anti-Covid

CINETEATRO SANTA MARIA
Via L. Segramura, 15 - Biassono
www.cineteatrobiassono.org

Ingresso € 11,00

 Comune di Biassono  

Trama:

Commedia in Noir di Albertina Giuliana Alberti; Regia di Loredana Riva
Le stanze del castello di Grunenwald sono scaldate dalla gioia di una giovane coppia nella sera delle loro nozze, Liselotte e Heydrich, mentre le risate allegre degli invitati ancora riecheggiano in quelle stanze. È l'inizio di una vita d'amore ...o almeno è quello che dovrebbe essere. Gradualmente zone buie emergono dalla personalità dell'uomo e invadono la quotidianità di Lise. Quale terribile segreto si cela dentro le mura di quel castello? Chi è veramente Heydrich Schweigert? Una performance teatrale inusuale ed elegante, che ha tutti gli ingredienti del thriller noir.

Ingresso spettacoli in rassegna: 11 €

Per info e prenotazioni: **320 53 43 265**

o presso Cineteatro Santa Maria – Via Segramura 15, Biassono –
039.2322144

ORARIO DELLE S. MESSE

PRE-FESTIVA - SABATO: * ore 17,30

FESTIVA -DOMENICA: * ore 8,00 alle Cascine

*** ore 9,00 * ore 10,15 * ore 11,30 * 17,30**

MESSE FERIALE da Lunedì a Venerdì:

*** ore 9,00 * ore 18,30 * Sabato: * ore 9,00**

SEGRETERIA PARROCCHIALE (039 2752502)

email: sanmartinobiassono@gmail.com

Da Lunedì a Venerdì: dalle 16,00 alle 18,30

Lunedì – Mercoledì – Sabato: dalle 9,30 alle 11,00.

SEGRETERIA ORATORIO (039 2752302):

**L' Oratorio è APERTO da LUNEDI' alla DOMENICA:
dalle 15,30 alle 18,30.**

ASSOCIAZIONE AMICI DELLE MISSIONI

**L'apertura nell'area dell'ex-oratorio femminile, dalle ore 14,00
alle ore 17,00 sarà il mercoledì, il giovedì e il sabato.**

PUNTO PANE

**I giorni di distribuzione del pane, a partire dal 26/4 sono il
giovedì ed il venerdì dalle ore 10 alle ore 11,30.**

CENTRO DI ASCOLTO

Tel. per appuntamento il Sabato dalle 15 alle 17: 3534085246

AVVISI

*** DOMENICA 5/3 ore 15,30: INCONTRO GENITORI DEI
RAGAZZI/E CHE RICEVERANNO LA 1 S. CONFESSIONE.**

*** Celebrazione dei S. BATTESIMI:**

*** DOMENICA 16/4/2023 ore 16**

*** DOMENICA 23/4 ore 16**

*** DOMENICA 7/5/2023 ore 16**

*** DOMENICA 11/6 ore 16**

*** DOMENICA 9/7/2023 ore 16**

CELEBRAZIONE 1 S. CONFESSIONE:

Sabato 11/3 ore 10,30 e ore 15,00.

CELEBRAZIONE 1 S. COMUNIONE:

*** Sabato 20/5 ore 11,00.**

*** Domenica 21/5 ore 11,30.**

CELEBRAZIONE S. CRESIMA:

*** Sabato 27/5 ore 17,30.**

*** Domenica 28/5 ore 17,30.**

GRAZIE:

*** Grazie a tutti coloro che, continuano a donare la loro offerta per
sostenere le spese ordinarie della Parrocchia .**

**Segnaliamo l'IBAN della Parrocchia su cui poter fare direttamente
il versamento:**

IT 08 P 06230 32540 000015300706